

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



VIVIANA VIVARELLI

Lieve sia per voi la terra

Mi pare ovvio che, in base alla legge che è passata grazie ai voti scellerati della Lega, si produca un'altra ferita gravissima nel nostro sistema penale. Per graziare B si apre un futuro di scelleratezza in cui le vittime non avranno più giustizia. La cosa è di un tale orrore giuridico che come minimo mi aspetto che Napolitano non la firmi.

RISPOSTA ■ ■ ■ «E lieve sia la terra» (Textus Edizioni) è un libro scritto dai familiari di 24 delle vittime del terremoto e dell'incuria colpevole di quelli che nulla avevano fatto per rendere più sicuri (o normalmente sicuri) i luoghi in cui essi abitavano e per avvertire in tempo gli abitanti de L'Aquila del rischio che stavano correndo: commettendo colpe gravi su cui sarebbe stato importante per tutti che la giustizia arrivasse a pronunciarsi e su cui tristemente cadrà invece la scure della prescrizione breve di Berlusconi. A questo siamo, infatti, che per difendersi, annullandolo, da un processo in cui sapeva di non avere nulla di serio da dire in sua difesa, l'uomo di Arcore e di Ruby, delle tangenti a Craxi e dei falsi in bilancio non si vergogna di mettere a rischio il processo per i responsabili del disastro di Viareggio e del crollo degli edifici pubblici de L'Aquila. Platealmente irridendo, in questo modo, la tragedia dei morti e il dolore dei sopravvissuti. Ma platealmente esponendo nello stesso tempo, al giudizio degli italiani, la sua immoralità, il suo cinismo e la sua assoluta incapacità di riconoscere l'esistenza (e i diritti) degli altri.

DON MUSSIE ZERAI*

Un atto disumano

Del gommone partito da Tripoli il 25 marzo con 72 persone si sono perse le tracce nel tardo pomeriggio del 26 marzo. Sono stati localizzati per l'ultima volta a circa 60 miglia da Tripoli e poi più nulla, noi più volte abbiamo segnalato la loro scomparsa ma ci è stato detto che non sono stati trovati. Oggi siamo stati contattati da 7 persone sopravvissute alla tragedia dopo due settimane in mare che sono tornate a Tripoli, raccontano di essere stati abbandonati da diverse navi militari, addirittura un eli-

cottero si è avvicinato fornendo loro da bere ma lasciando morire 65 persone donne e bambini. È un atto disumano quello compiuto da chi ha visto quel gommone e non li ha soccorsi, è omissione di soccorso da parte di tutte quelle navi militari che li hanno incrociati e dell'elicottero che ha fornito loro dell'acqua ma non ha mandato dei soccorsi. Queste 7 persone sono testimoni della tragedia, ho parlato con uno che ha perso la moglie dalla fame e sete. Il loro gommone si è fermato perché avevano finito il carburante, il migrante che guidava il gommone, un ragazzo del Ghana che non sapeva neanche utilizzare il Gps, aveva un telefono satellitare col quale ha

chiesto aiuto alla guardia costiera italiana ma non si sono capiti. Chiediamo che la Nato faccia piena luce su questa vicenda, perché queste 65 persone sono state lasciate morire? Di chi era l'elicottero che si è limitato a fornire acqua ai profughi senza poi mandare i soccorsi? Quali sono le navi militari che hanno avvistato questo gommone in questi giorni tra il 25 - 30 marzo. Queste persone sono morte perché qualcuno ha deciso di non soccorrerli. Vogliamo sapere di chi è stata questa scelta? I sopravvissuti si sono salvati solo grazie al vento che li ha sospinti verso le coste di Tripoli.

*Presidente dell'Agenzia Habeshia per la Cooperazione allo Sviluppo

GABRIELE CLERICI*

Il tempo perso cancellato

Invio questa lettera per protestare in veste di presidente del consiglio d'istituto dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Mineo e per chiedere spiegazioni sulla cancellazione del tempo pieno. La gravità dell'azione è sottolineata dal fatto che questo è uno dei pochi istituti dove esiste il tempo pieno nella Sicilia Orientale, dove funziona bene e fornisce risultati, dove si dovrà iniziare l'inserimento richiesto per i bambini profughi del Villaggio della Solidarietà (alunni non scolarizzati che con il tempo pieno avrebbero la loro collocazione ideale.) *Il Presidente del Consiglio d'Istituto dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Mineo

PRECISAZIONE DELLA CSM

A proposito di Quirra

L'articolo da Voi pubblicato in data 15 aprile 2011 con il titolo "Il giorno che vidi quella palla di fuoco levarsi nel cielo della base di Quirra" contiene informazioni inesatte o del tutto errate,

nonché riferimenti fuorvianti circa l'attività della nostra Azienda.

1. Le attività di ricerca e le prove sperimentali cui si fa ampio riferimento nell'articolo si svolgono regolarmente da oltre trenta anni, sono tuttora in corso e si riferiscono ad applicazioni civili e non militari.

2. Tali attività sono finalizzate alla sicurezza delle grandi linee di trasporto gas ad alta pressione ed in particolare alla prevenzione di eventi potenzialmente disastrosi per persone ed ambiente. Anche grazie ai risultati di tali ricerche, fatti propri dalle rigorose normative internazionali, la rete dei grandi gasdotti Italiani ed Europei è ai primissimi posti come livello di sicurezza tra le grandi infrastrutture.

3. Nel merito delle informazioni riportate nel vostro articolo, è del tutto falso che nelle prove ampiamente citate si sia mai fatto uso di acido solfidrico.

4. Nei nostri test si sviluppano temperature che sono assai lontane da quelle alle quali si possono formare le pericolose "nano particelle di metalli pesanti" cui fanno riferimento le ricerche della Dr.ssa Gatti (3500 °C). Quindi, nessuna formazione di nano particelle e nessun rischio per la salute e l'ambiente. Infine precisiamo che il fatto che le nostre prove si svolgano - per ovvie ragioni di sicurezza - all'interno di un poligono militare non implica in alcun modo che esse non siano soggette ai rigorosi controlli previsti da legge e normative, come sembra adombrare l'articolo in questione. In sintesi, il CSM nella sua sede in Sardegna svolge attività di alta tecnologia, e si tratta di tecnologia "buona" per la sicurezza delle persone e la tutela dell'ambiente.

ERRATA CORRIGE

Per uno spiacevole errore la pagina delle lettere di ieri era già stata pubblicata. Ci scusiamo con Luigi Cancrini e con i lettori.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

